

Marcolin: a Mido 2017 ci saranno tutte le "anime" dell'occhiale

Quasi 130 nuovi espositori e 1.500 metri quadrati di superficie netta in più rispetto all'ultima edizione: con questi numeri e un confermato ruolo di leadership il salone si appresta ad aprire le porte, dal 25 al 27 febbraio a Fieramilano Rho



«Dopo i successi degli ultimi due anni e i record di espositori e visitatori, non credevamo davvero possibile di poterci superare – afferma a b2eyes TODAY [Cirillo Marcolin](#) (nella foto), presidente di Mido – Invece la prossima edizione della manifestazione conferma una crescita davvero significativa». Quale sarà il valore aggiunto di Mido 2017 rispetto agli anni precedenti? «Il primo valore aggiunto è poter vedere e conoscere nuove realtà del settore che nel 2016 non erano in fiera – aggiunge Marcolin – Un altro plus che non dobbiamo dare per scontato è che i grandi sono tutti confermati, così come registrano il tutto esaurito i padiglioni consolidati, cioè Fashion District, Design Lab, Lenses e Tech, e cresce anche l'area del FAIR East, che dimostra una vivacità interessante e che sarà quest'anno arricchita da nuovi servizi, tra cui un Asian Gourmet Restaurant, e da sfilate che animeranno i padiglioni 5 e 7».

Quanto è ampia oggi l'offerta merceologica di Mido per i visitatori italiani e per quelli internazionali? «Mido resta l'unica fiera del settore a livello internazionale che ha al proprio interno tutta la filiera del mondo dell'occhiale e, vorrei aggiungere, anche in modo rappresentativo, cioè dove le più importanti aziende di quel particolare segmento sono presenti e sono parte integrante dell'evento», afferma Marcolin. Montature da vista, occhiali da sole, lenti oftalmiche, strumenti, materiali. «Sì, ma anche tutte le "anime" presenti all'interno delle singole categorie: montature che si ispirano al mondo della moda e del

glamour e occhiali di avanguardia, aziende che fanno della sperimentazione il proprio cavallo di battaglia, grandi multinazionali e piccole realtà esordienti, per arrivare ai produttori asiatici e alle società produttrici di lenti con le loro innovazioni tecnologiche improntate al miglioramento del benessere visivo», conclude Marcolin.

Bari, vetrine nelle vetrine

È l'effetto che si percepisce guardando due punti vendita del capoluogo pugliese, che "giocano" con gli spazi e le dimensioni degli occhiali e persino delle lenti a contatto

Sono molti i negozi di ottica nel centro di Bari e tutti di una certa dimensione. L'[Ottica Ramosini](#) in corso Cavour, quasi a fianco del ponte della ferrovia, riserva delle sorprese. L'insegna è quasi banale e anonima, ma l'interno di design e le vetrinette sono d'effetto. Ognuna è dedicata. C'è quella degli occhiali da bambino con cubetti e trenino



di legno, a firma [Safilo](#) (nella foto, a sinistra). C'è quella con i modelli di Burberry appoggiati su una coperta del famoso check. E ce n'è un'altra con occhiali in acetato di diversi colori circondati da pietre semipreziose nelle stesse tonalità.

Interessanti anche le vetrine dell'[Ottica Samarelli](#) in via Imbriani, la strada che dal Teatro Petruzzelli porta sul lungomare. Una di queste è interamente dedicata a mini box da viaggio per lenti a contatto, divertenti e coloratissimi (nella foto, a destra). ([Luisa Espanet](#))



Cadore, al Fermi primo workshop con tre aziende

Galileo, Visionix e Weco-Briot si sono confrontati con gli studenti
che si apprestano a entrare nel mondo del lavoro



«L'alternanza scuola-lavoro è un modello didattico che si sta radicando sempre di più anche in Cadore – spiega a b2eyes TODAY [Pierpaolo Genova](#), docente del corso di ottica dell'Istituto Enrico Fermi di Pieve di Cadore - Intende fornire ai giovani, oltre alle conoscenze di base, quelle competenze necessarie a inserirsi nel mercato del lavoro, alternando le ore di studio a ore di formazione in aula e ore trascorse all'interno delle aziende, per garantire loro esperienza sul campo e superare il gap formativo tra mondo del lavoro e mondo accademico in termini di competenze e preparazione».

Oltre alle attività realizzate fuori dalla scuola, tale modello prevede anche attività interne, come iniziative di orientamento, incontri formativi con esperti esterni, insegnamenti di istruzione generale in preparazione all'attività di stage.

«È questo il senso dell'iniziativa che nei giorni scorsi si è tenuta presso il nostro istituto, rivolta agli studenti delle classi terza, quarta e dell'ultimo anno di corso che ha avuto per protagonisti i tutor aziendali dei brand del settore ottico oftalmico Galileo, Visionix e Weco-Briot», prosegue il docente. L'evento si è tenuto in un'unica giornata che ha visto, per la prima volta al Fermi, la contemporanea presenza di tre aziende di settore, che hanno illustrato agli studenti cadorini i rispettivi prodotti di ultima generazione. «Un workshop che ha testimoniato ancora una volta l'attenzione nei confronti dei giovani che hanno scelto di avvicinarsi alla professione dell'ottico, una professione che non risente della crisi occupazionale, viste le numerose richieste d'inserimento nel mercato del lavoro, in particolare dei diplomati presso l'istituto di Pieve di Cadore», conclude Genova.

Dolpi, dal faggio del Tiziano una montatura fatta... ad arte

L'azienda con sede produttiva a Mel, in provincia di Belluno, che realizza occhiali con il legno delle Dolomiti Patrimonio dell'Unesco, ha creato un modello in edizione limitata dedicato al celebre pittore rinascimentale nato a Pieve di Cadore intorno al 1490

I duecento esemplari del modello (*nella foto*) sono stati realizzati con il prezioso legno del monumentale Faggio del Tiziano, abbattuto da un forte vento nel luglio del 2012. La secolare pianta che si ergeva in località Monte Ricco, non lontano da Pieve di Cadore, nel corso della storia è diventata protagonista di molte leggende popolari, tra cui quella legata al pittore cadorino che si dice riposasse all'ombra delle sue fronde.

«L'evento naturale ha permesso di trasformare questo pezzo di storia in un oggetto che è un tributo alla figura di Tiziano Vecellio, al suo territorio e alla storia dell'occhialeria nata proprio in Cadore - si legge in una nota di Dolpi - Progettati dal designer Lucio Stramare, gli occhiali Tiziano hanno maschera e aste realizzate con sottilissimi fogli di legno del faggio, lavorati per ottenere una montatura di appena venti grammi».

Altro dettaglio che rimanda all'artista è l'inserito di legno color rosso Tiziano che percorre le aste fino al terminale in acetato dove è riportato il nome del modello e il numero di serie del pezzo. La montatura è stata presentata ai primi di febbraio con un evento al Museo dell'Occhiale di Pieve di Cadore, al quale sarà donato il pezzo numero uno, e sarà lanciata a Mido.



DAL 26 FEBBRAIO
IN ARRIVO UNA CAMPAGNA MEDIA
DAI GRANDI NUMERI



OLTRE 550 MILIONI DI CONTATTI
+ 50% DI INVESTIMENTO